

Un decreto dello Sviluppo economico sblocca nuove risorse. Le domande dal 2 maggio

Credito pmi, 225 mln ai confidi

Contributi a salvaguardia dai rischi. Favorite le fusioni

DI LUIGI CHIARELLO

I Confidi potranno presentare domanda per accedere a 225 milioni di euro e, così, sostenere l'accesso al credito delle piccole e medie imprese. Le istanze potranno essere inoltrate dalle ore 10 del prossimo 2 maggio, accedendo alla sezione «*misure per il rafforzamento dei confidi*» del sito web del Ministero dello sviluppo economico. Lo stop scatterà all'esaurimento delle risorse disponibili; in ogni caso, non si potranno presentare più istanze oltre le ore 24,00 del 31 dicembre 2018.

Il tesoretto è stato stanziato per costituire un apposito fondo rischi, distinto da quelli esistenti e finalizzato alla concessione di nuove garanzie pubbliche alle pmi associate. A prevedere il tutto è un decreto del ministero dello Sviluppo economico. A questi fondi potranno essere aggiunte ulteriori risorse da parte delle regioni e altri enti pubblici, ma anche contributi derivanti dalla programmazione comunitaria 2014-2020. Il decreto favorisce stimola anche all'aggregazione tra Confidi per consentire a quelli di minori dimensioni di avere, attraverso fusioni o la sottoscrizione di contratti di rete, maggiore massa critica in termini di garanzie prestate. La concessione dei contributi è impostata sulla celerità; le

valutazioni istruttorie si concluderanno in 60 giorni dalla presentazione della richiesta.

BENEFICIARI. Tre le tipologie di confidi che possono ambire a incassare i fondi:

- quelli iscritti all'albo degli intermediari finanziari di cui all'art. 106 del Testo unico bancario (dlgs 385/1993);

- i confidi coinvolti in operazioni di fusione finalizzate alla nascita di un unico soggetto, dotato dei requisiti per l'iscrizione all'albo intermediari finanziari (ex art. 106 del Tub);

- i confidi che hanno stipulato contratti di rete che abbiano erogato, nel complesso, garanzie per almeno 150 milioni di euro.

Ai confidi interessati è richiesto il possesso di una casella di Posta elettronica certificata (Pec) attiva e la sua registrazione nel Registro delle imprese.

Per i confidi impegnati in operazioni di fusione, qualora alla data di richiesta del contributo, l'atto di fusione non risulti iscritto al registro imprese (con le modalità previste dall'art. 2504 cc), la domanda andrà presentata:

- nei casi di fusione per incorporazione, dal legale rappresentante del confidi incorporante;

- nei casi di fusione finalizzata alla nascita di un nuovo confidi, dal legale rappresentante di uno dei confidi protagonisti della fusione, a cui

i rappresentanti degli altri confidi coinvolti abbiano conferito procura speciale per la sottoscrizione della richiesta di contributo.

L'AGEVOLAZIONE. Si tratta di un contributo per la costituzione di un fondo rischi per i confidi richiedenti. L'importo concesso, spiega il ministero dello Sviluppo economico, varia in funzione dell'ammontare delle garanzie in essere, del capitale sociale e del grado di efficienza della gestione operativa del richiedente. Ed è calcolato sulla base dei valori desumibili dal bilancio. I beneficiari potranno utilizzare il fondo rischi per la concessione di garanzie pubbliche alle pmi associate entro il 31 dicembre del settimo anno successivo alla data del decreto di concessione.

L'EROGAZIONE. Nella fase di adozione del decreto di concessione, il Mise farà tutte le verifiche previste dal Codice antimafia e accerta la regolarità contributiva dei confidi, acquisendo il Durc. L'erogazione sarà disposta da via Veneto entro 30 giorni dall'adozione del decreto di concessione.